



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 11

Domenica 8 Febbraio 1894

(Conto corrente con la Posta)

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione e Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Legislazione sul lavoro in America.

La durata della giornata di lavoro degli operai, che è tanto discussa in questo nostro vecchio mondo, non lo è meno dall'altra parte dell'Atlantico e, durante l'ultimo periodo legislativo, fu anche risolta in parecchi Stati dell'Unione americana.

Però, in nessuno degli Stati americani, che hanno legiferato sul lavoro degli operai, furono consentite le otto ore di lavoro, reclamate dal Congresso socialista di Berlino.

Il Massachusetts, che è forse lo Stato più industriale della grande Repubblica americana, ha fissato la durata della giornata di lavoro a nove ore; altrettanto ha fatto lo Stato di Wyoming; nell'Ohio fu stabilita a dieci ore, e nella Georgia a undici.

Né cotesta durata è obbligatoria per tutte le arti e le industrie.

La prescrizione si riferisce soltanto a talune industrie, che sono ritenute più gravose o più nocive all'igiene, quali sono, per esempio, le industrie ferroviarie, le minerarie, le laniere, le cotoniere e poche altre.

Ma la legislazione sul lavoro non si è arrestata negli Stati Uniti d'America a determinare la durata della giornata, che è interesse assai secondario e che praticamente riesce più di danno che di beneficio alle classi lavoratrici, cui, limitando il lavoro, necessariamente si limitano i salari.

Gli americani, con quel senso pratico delle cose che è loro caratteristica, hanno portato la loro attenzione sopra parecchi altri dei problemi, che si riattaccano alla questione del lavoro ed hanno istituito speciali uffici, destinati ad essere una specie di osservatorio delle condizioni delle industrie e del lavoro, dal quale l'operaio possa trarre tutte quelle notizie ed informazioni, che valgono ad agevolargli la ricerca della mano d'opera ed il legislatore essere tenuto al corrente dello stato economico ed igienico delle classi lavoratrici, dei loro bisogni ed averne norma per quei provvedimenti, che possono migliorare quelle, o soddisfare questi.

Lo Stato di Ohio è andato anche più oltre ed ha stabilito in ogni città di qualche importanza, uffici di collocamento a spese dello Stato, con obbligo di compilare e tenere a giorno le liste tanto degli operai in cerca di lavoro quanto quelle dei padroni in bisogno di operai, liste, che devono essere distribuite e diffuse gratuitamente.

Altri Stati hanno studiato la questione del lavoro sotto il punto di vista dei rapporti tra il capitale ed il lavoro, tra padroni ed operai.

Il Massachusetts ed il Michigan hanno creato tribunali di mediazione con giurisdizione facoltativa per risolvere tutte le questioni che possono sorgere tra gli operai ed i padroni. Il tribunale ha poteri discrezionali per chiamare innanzi a se

le parti e costringerle a combinarsi, e le loro sentenze sono inappellabili; ma è facoltativo adire a questi tribunali.

Una volta, però, che le parti adiscono al tribunale, devono impegnarsi per iscritto di non scioperare, né di chiudere gli uffici, fino a tanto che la sentenza arbitrale non sia pronunciata.

A preservare gli interessi reciproci dei padroni e degli operai da stipulazioni che in pratica risultino soverchiamente onerose ad una delle due parti contraenti, lo Stato, nella Carolina meridionale e nella Georgia, interviene nelle contrattazioni di prestazione d'opera, di mezzadria e via discorrendo.

L'Ohio ha una completa legislazione ferroviaria; la Virginia, il Wyoming, il Michigan, il Massachusetts, la Georgia ed altri Stati hanno regolato il lavoro delle donne e dei fanciulli con disposizioni legislative precise, che senza aggravare soverchiamente le condizioni del capitale, tutelano efficacemente quelle del salario.

Non diremo che tutte queste disposizioni siano perfette, né tanto meno che esse rappresentino l'ultima parola della legislatura moderna, com'è intesa nello Stato sociale, ma certa cosa è che il problema è stato studiato sull'altra riva dell'Atlantico con molto amore ed è stato risolto abbastanza felicemente.

Se alla legislazione sociale degli Stati Uniti d'America un appunto può farsi, si è quello, a nostro avviso, di avere attribuito forse una eccessiva ingerenza allo Stato.

Ma oggi la moda corre in questo senso ed anche i Yankees degli Stati Uniti d'America l'hanno subita.

X.

Le dimissioni di Crispi accettate.

Il nuovo Presidente del Consiglio.

Dunque per questa volta Crispi è stato messo da parte. Un dispaccio ufficiale da Roma in data 6 febbraio dice: «Con decreto odierno il Re ha accettato le dimissioni presentate da Crispi in nome dell'intero gabinetto, ed ha dato incarico a Di Rudinì di formare un nuovo gabinetto».

Pare che l'onor. Rudinì abbia già formato il ministero, che sarebbe il seguente secondo attendibili informazioni: Rudinì, esteri — Nicotera, interni — Saracco, lavori pubblici — Pelloux, guerra — Morin, marina — Luzzatti, tesoro — Branca, finanze — Simonelli, agricoltura — Chiaves, giustizia — Chimirri o Cremona, istruzione — Vi sarebbe l'interim delle Poste e Telegrafi per avviarsi alla soppressione di questo Ministero.

Il nuovo gabinetto si presenterebbe alla Camera con 30 milioni di economie, cominciando a ridurre i grossi stipendi ed i fondi segreti. Si ritornerebbe al Collegio uninominale e si scioglierebbe la Camera.

Dicesi che il generale Cosenz, Capo dello stato maggiore, ammise nel suo colloquio col Re la possibilità di economie militari.

Interrogato da S.M.s'egli s'impegnerebbe di condurre l'esercito in campagna dato scoppiasse la guerra tra un semestre, rispose affermativamente.

In seguito a queste dichiarazioni, la Corona non avrebbe più esitato ad accettare le dimissioni del gabinetto Crispi.

Affermasi che la presidenza del Ministero, contrariamente alle consuetudini, verrebbe assunta dal senatore Saracco.

L'organo di Crispi, la *Riforma*, si rassegna, almeno per ora. Essa scrive: «Diciamo che la logica delle cose chiamava la vecchia destra al potere. Essa, è vero, fu replicatamente sconfessata da Rudinì anche nel suo recente discorso tenuto alla Associazione Monarchica di Verona, ma, durante il voto, ed in questi giorni della crisi essendo Rudinì apparso improvvisamente come capo riconosciuto di essa, comprendiamo la scelta della Corona ed attendiamo la formazione ufficiale del Gabinetto».

La *Tribuna* in sostanza non è malcontenta e pensa, come la pensano quasi tutti, che il nuovo Ministero deve mirare alla restaurazione economica ed alla riforma elettorale. Continua: «Siccome furono vinte le opposizioni alle economie militari, il gabinetto ha l'obbligo di introdurle. Devono però essere importanti e tali da assicurare il paese contro il pericolo di nuove imposte non solo per oggi, ma anche per l'avvenire. Circa alla riforma elettorale sta garante Nicotera che primo sollevò la bandiera del collegio uninominale. Più presto farà e meglio sarà».

Ecco anche il giudizio dell'*Opinione* che rispecchiava fino ad oggi il pensiero del marchese Di Rudinì. La nonna del giornalismo italiano riconosce che le difficoltà che Rudinì deve vincere non sono né poche, né lievi. Il punto a cui conviene tendere è una forte politica finanziaria, subordinando ad essa, ed alle economie ragionevoli che devono esserne il presidio, ogni considerazione di persone. Bisogna dare ad ogni servizio pubblico un indirizzo più modesto. Perciò la prima questione che Rudinì deve risolvere non è con chi o come comporre il Ministero, ma con quali provvedimenti si potrà, nei limiti del possibile, soddisfare ai voti del paese. Il suo proposito deve essere di vincere non i gruppi ed i partiti, ma il disavanzo del bilancio, ed il disagio economico del paese, conciliando tutti coloro che vogliono la restaurazione economica e finanziaria.

Della lista che abbiamo sopra riprodotta sembrano definitivi i nomi di: Rudinì, Saracco, Nicotera, Pelloux, Branca, Luzzatti. Per gli altri Dicasteri si fanno diversi nomi; ma noi ci limitiamo al sostanziale riservandoci di presentarli nel prossimo numero del *Castello* il ministero bello e formato... senza l'indispensabile Crispi.

Affermasi che l'on. Di Rudinì, quando fu chiamato per la prima volta al Quirinale per dare il suo parere sulla crisi, disse a Sua Maestà il Re che nessun uomo di Destra accetterebbe il mandato di formare il nuovo Gabinetto senza avere anticipatamente la facoltà di sciogliere la Ca-

mera, nel caso che il nuovo Gabinetto non trovasse sufficiente appoggio alla Camera stessa.

Hoc erat in fatis!

Vi ricordate la chiusa del magnifico discorso, letto da Francesco Crispi a Firenze 5° scorso autunno?

Quel discorso — detto anche il *discorsissimo* — nel quale Crispi affermò che se l'Autocrazia non esistesse bisognerebbe crearla, chi udeva così:

«Noi propiziamo qui i fati, all'Italia brindando ed al Re.»

E i fati lo hanno servito così bene che, pochi mesi dopo, il padrone dell'Italia cadeva rumorosamente alla Camera sotto una valanga di no.

Ricordando la *cicalata fiorentina*, l'editore il 31 gennaio deve aver detto: *Hoc erat in fatis!*

Pallido imitatore di Bismarck.

Anche la *Independance Belge* dà un giudizio poco favorevole su Crispi:

«Crispi è caduto sopra una questione secondaria; ma il malcontento da ogni parte contro di lui era manifesto da più mesi. Crispi non è mai stato un ministro pieghevole, né mai ha avuto una mente agile. Quando ha voluto mostrarsi abile è stato volgare; quando ha voluto far prova di forza è stato il più spesso urtante e brutale. Era un pallido imitatore di Bismarck: aveva di costui tutte le cattive qualità, senza averne la larghezza di vedute e la elasticità; tutta la sua autorità consisteva nelle sue violenze. Crispi non aveva in realtà la stoffa di un uomo di Stato, come non aveva l'elevatezza di idee, né la grandezza di concetti. Era un ministro autoritario senza vera autorità, audace senza vero coraggio; verso la Francia la sua condotta era stata senza dignità, ora ingrato ed ora servile. Egli ha reso dei grandi servizi all'unità italiana; ma aveva rinnegato le tradizioni democratiche e le aspirazioni nazionali del suo paese».

Un colpo di mano su Tripoli?

Il *Siècle* narra che, per evitare la crisi, Crispi preparava la guerra e voleva trascinare la Camera a fare una spedizione su Tripoli.

Il Governo francese, sapendolo, aveva ordinato alla flotta di recarsi a Tangeri, indi ad Algeri per opporvisi. La caduta di Crispi arrivò in tempo per evitare la guerra; il ritorno di Crispi significherebbe guerra; ma egli non ritornerebbe.

Notiamo però che il *Siècle* è un grande spacciatore di frodo. Del resto, gli risponde sebbene indirettamente la *National Zeitung* la quale si rallegra che la Francia non faccia nulla per acquistare i dubbi e i sospetti dell'Italia. «Non vi ha dubbio — dice questo giornale — che la Francia si prepara a fare l'annessione di Tripoli. Se l'Italia avrà un Governo debole, la Francia coglierà l'occasione favorevole per accelerare l'esecuzione dei suoi disegni e creare a Tripoli un fatto compiuto del genere di quello di Tunisi. Vedi ultime notizie.

Ciò che si pensa in Austria.

La viennese *Neue Freie Presse* dice che il successore di Crispi dovrà esserne il continuatore. Allontanarsi dalla triplice, significherebbe condannare l'Italia all'isolamento.

Nessun ministro assumerebbe la responsabilità di questa politica.

Il *Pester Lloyd*, di Budapest, accusa Crispi di imprudenze parlamentari, e gli fa poscia un cattivo elogio, soggiungendo che egli gode delle simpatie dell'Europa perchè è fedele alla triplice (fin qui non c'è male), ed è benemerito dell'Italia avendo sradicati i *preconcetti popolari e le pretese tradizioni patriottiche*. (Questa benemerita è molto discutibile). Spera che Crispi riprenderà il potere.

Esagerazioni sciocche.

Questa è del *Secolo*, il giornale francese che si pubblica a Milano:

«La Corona, quando vedeva il presidente del Consiglio raddoppiare d'inchini e di adulazioni verso di lei, ha forse dimenticato la frase di Mazzini: «Crispi sarà l'ultimo ministro della monarchia»; ma quel detto non sarebbe inutile ricordarlo se mai al Capo dello Stato, contro ogni consuetudine costituzionale, piacesse di richiamarlo al potere».

E quest'altra è del *Messaggero*, il giornale che moralizza il popolo colle sue cronache scandalose, insanguinate: «Il Ministero Di Rudini è il più logico, ma la monarchia durerà sei mesi».

Bum!

Una di Zanardelli

Questa la narra l'*Italia del Popolo*, che è in caso di saperla e che non è nemica dell'ex guardasigilli.

«Lo Zanardelli andò una volta a Salò a patrocinare un suo cliente, poco dopo essere stato ministro. Il Tribunale gli fu contrario. Non era passato un mese che tutto il Tribunale — dal presidente al procuratore del Re, all'uscieri, salvo errore — era traslocato.»

A proposito!!!

Risposta del repubblicano Albani alle accuse di Donato Ragosa.

In altro numero del *Castello* rilevammo le accuse mosse in un suo opuscolo da Donato Ragosa a Felice Albani. Ora l'Albani risponde all'accusatore dalle colonne del giornale l'*Emancipazione*.

Egli dice:

Il partito repubblicano alla proposta di Oberdan e di Ragosa aveva posto come condizione ad un'azione il determinarsi di un moto rivoluzionario a Trieste e faceva assegnamento per uno sbarco o per uno sconfinamento su 500 giovani.

Indipendentemente da ogni concorso del partito, Oberdan — all'infuori del Ragosa — aveva dimostrato l'irrevocabile proposito di agire, di fortemente volere un fiero atto contro la dominazione austriaca in Trieste.

Oberdan aveva già un'altra volta affrontato il patibolo in Austria.

Mentre tutti avevano piena fiducia in Oberdan, i più ritenevano Ragosa la persona meno indicata ad accompagnarlo.

Oberdan faceva dei preparativi indipendentemente dal Ragosa.

Dal convegno di Forlì, Oberdan riportava scarsi affidamenti dal partito repubblicano — ma riaffermava il suo proposito di azione anche isolata ad ogni costo, per gettare il suo cadavere tra l'Austria e l'Italia.

I repubblicani, nel promettere aiuto in caso di un moto rivoluzionario a Trieste, anteponevano a tutto il concetto irredentista e non imponevano affatto l'idea partigiana.

Oberdan e Ragosa dovevano riunirsi a Udine per procedere assieme verso Trieste.

Dopo l'arresto di Oberdan, Ragosa — che da lui si era separato — nulla faceva, di quanto era stato prestabilito, a Trieste, ma ricompariva invece a Roma.

Sulla sua separazione dal compagno e sulla sua inazione a Trieste, il Ragosa diede le più disparate versioni.

Arrestato l'Oberdan e nulla avendo fatto il Ragosa a Trieste per suscitare il moto invocato, l'azione da Roma diventava impossibile.

Si proponeva al Ragosa di ripartire per Trieste. Questi accettava assumendo il pseudonimo di Valentini, noto a molti in Roma. A Prato era arrestato.

Il partito repubblicano voleva tentare ugualmente qualche cosa; si rivolse all'Imbriani a Napoli.

Imbriani si rifiutò ad aiutare l'impresa, la sconsigliò e dichiarò che avrebbe usato della sua influenza per impedirla, considerandola una iattura.

Dopo l'uccisione di Oberdan, si deliberò approfittare dell'agitazione per un moto, d'accordo con Saffi e con Valzania. Ma a Piazza Sciarra gli organizzatori erano arrestati.

Mentre Oberdan esagerava le sue colpe davanti ai giudici austriaci, Ragosa le attenuava dinanzi quelli di Udine.

Il nuovo Podestà di Trieste a' suoi concittadini.

Giovedì all'una pom. ebbe luogo a Trieste l'insediamento del nuovo Podestà, il quale poi diresse ai triestini il seguente manifesto:

Concittadini!

Eletto dal voto unanime del patrio Consiglio, confermato dalla volontà dell'Augustissimo nostro Imperatore, io mi presento a Voi, concittadini amatissimi, quale novello Vostro Podestà.

Se la pochezza delle mie cognizioni ed attitudini mi rende trepidante assai dinanzi alla gravità del compito, riescono di grande conforto ed incoraggiamento a me e l'efficace sostegno del Consiglio stesso, ch'è emanazione Vostra, e la simpatia ond'ebbi in questo incontro indubbe, generose attestazioni da ogni parte, da ogni sfera della Cittadinanza.

Il culto alla nazionalità nostra mi è sacro, e ne sarò tutore gelosissimo. Custodire e diffondere l'educazione del popolo nella lingua nostra, provvedere alle sorti del benessere comune fatte ora più incerte di fronte alle prossime mutazioni generali del paese, assodare le condizioni economiche delle classi lavoratrici con nuovi incrementi industriali, promuovere riforme nella igiene e nel pietoso ufficio della beneficenza, sì fatti complessi rappresentano una serie di doveri, supremi per me, ma la effettuazione dei quali non dipende dalla sola mia volontà. E perchè sieno, quanto meglio si possa, soddisfatti, ho bisogno pure dell'ambito appoggio di voi tutti, miei diletti Concittadini, appoggio che caldamente invoco, nella fiducia che serberete ognora, col rispetto alle leggi, quel sereno ed affettuoso affratellamento, ch'è pregio ammirato ed esemplare dei Triestini.

Il Podestà

Dott. Ferdinando Pittevi.

Gli italiani in Austria.

Ancora non si conoscono i dati precisi dell'ultimo censimento dell'impero austro-ungarico; ma dai dati raccolti finora per alcune città italiane dell'Austria si avrebbero i seguenti risultati:

Trieste; popolazione 151,000 abitanti; italiani 130,000, slavi 15,000, tedeschi 6000.

Trento; popolazione 19,700 abitanti; italiani 17,500, tedeschi 1500, altre nazionalità 700.

Zara; popolazione 10,500 abitanti; italiani 8000, slavi 2000, tedeschi 500.

Spalato; popolazione 17,000 abitanti; italiani 12,000, slavi 5000.

Treno lampo a traverso l'Europa ed altri siti.

Per dare ai lettori un'idea del baccano suscitato nella stampa parigina dalla notizia della caduta di Crispi, riferisco qui i giudizi di alcuni giornali. È davvero sorprendente come l'ex-dittatore sia riuscito a seminare tanto odio in Francia, visto e considerato anche che la *triplice alleanza* non è opera sua. Ma Depretis sapeva barcamenare più a proposito, da esperto pilota; sapeva come si dice smussare gli angoli, mentre Crispi col suo bollor siciliano e col suo pugno di ferro stuzzicava l'amor proprio dei francesi e ne armava, se non i cannoni, gli animi e le penne.

Scriva la *Iustice*:

«Liberata ora da Crispi l'Italia, avverrà una salutare reazione; si apriranno gli occhi sul Tesoro saccheggiato, sul credito rovinato, sulle campagne deserte; la convalescenza dello spirito pubblico sarà lunga, ma il giorno in cui sarà compiuta, l'Italia sarà salvata dalla morte preparata dalla doppia follia delle grandezze e della persecuzione.»

La *Presse* è entusiasta; dice che quando l'Italia avrà pagato con la sua neutralità il suo debito di riconoscenza verso la Francia, dividerà con essa la preminenza del Mediterraneo.

L'*Autorité* dice: «Con Crispi dovevamo sempre guardare con ansietà dal lato di Roma e della Tunisia; ogni momento poteva sorgere un conflitto, ora resta soltanto da guardare a Berlino. Guglielmo è privo del suo falco; egli dovrà agire direttamente.»

La stampa inglese ci dimostra che nessuno è necessario a questo mondo.

Il *Daily News* dice che la sconfitta di Crispi sorprenderà solo coloro che non hanno attentamente studiate le recenti fasi della finanza italiana. La caduta di Crispi che segue così d'avvicino il licenziamento di Bismark, il forzato ritiro di Tisza e la deposizione di Parnell, dimostra la verità del vero assioma che nessun uomo è necessario.

Al principio dello scorso anno, la posizione dei quattro uomini politici ritenevasi incrollabile; dodici mesi dopo non uno ne sopravvive; nonpertanto la pace dell'Europa non venne disturbata.

Questa è buona:

Il *Bertiner Volksblatt*, organo ufficiale del partito socialista, celebra la caduta di Crispi in un articolo intitolato «Il Bismarck italiano», e dice: «Crispi imitava troppo fedelmente il suo gran modello di Friedrichsruhe e ne seguiva le orme. Ora è caduto come Bismarck, e anch'egli diventerà, per usare la frase dell'ex-cancelliere, una vecchia cassetta di razzi, dalla quale parte talvolta un razzo che fa un po' di rumore e finisce in nulla.»

Contrariamente alle notizie ufficiali, sembra che la tranquillità non sia del tutto ristabilita in Portogallo dopo il pronunciamento militare di Oporto. L'agitazione repubblicana continua e alla Corte di Lisbona si sarebbe gravemente preoccupati. Gli insorti militari di Oporto saranno condannati a morte; siccome però in Portogallo la pena capitale non viene eseguita, il Re la commuterà nei lavori forzati.

Vi è agitazione anche nel Belgio per la questione del suffragio universale che la Camera attuale non sembra disposta ad accordare. Vennero presentate in argomento delle petizioni al Re; si tennero dei Comizii; ma il ministero e la maggioranza per ora non cedono.

L'altra mattina a Bruxelles vi fu una dimostrazione contro la coscrizione e i dimostranti erano tutti *coscritti*, circa due mila, recanti sul cappello una scritta: *Abbasso l'imposta del sangue!*

I conservatori hanno stravinto col suffragio universale in Ispagna. Le elezioni generali diedero domenica al gabinetto conservatore Canovas 314 deputati, mentre l'opposizione tutta insieme non riuscì a far eleggere che 97 de' suoi.

Notizie da Londra informano che da qualche tempo il Governo inglese concentra enormi quantità di viveri, munizioni e cartucce all'isola di Malta, allo scopo di poter fornire il necessario ad una flotta di 50 bastimenti per un'eventuale campagna, che potesse durare qualche mese.

Questo fatto, collegato coll'altro del concentramento di navi italiane nelle acque di Sicilia, fa ritenere che realmente si preparino dalla triplice alleanza e dall'Inghilterra dei gravi avvenimenti per la prossima primavera.

Dai quattro venti del Castello.

Per uno stabilimento balneare.

Ci scrivono da Marano Lacunare che la Giunta Provinciale Amministrativa approvò la cessione dell'uso dell'isola di S. Pietro alla Società costituitasi in quella borgata per l'impianto di uno Stabilimento balneare.

Auguriamo alla Società stessa che l'utile progetto non rimanga un pio desiderio ed abbia presto a realizzarsi a comune vantaggio del paese e dei provinciali che vorranno certo approfittare delle economie e comodità di uno Stabilimento marino che sta per sorgere si può dire in casa nostra.

Notizie varie.

Pordenone, 6 febbraio.

Brutta pesca.

Nelle acque del Noncello fu rinvenuto un cadavere senza testa e braccia. Si suppone sia la salma di certo Sumera Domenico annegatosi involontariamente or sono 2 anni e mezzo transitando ubriaco detto fiume.

Danze.

Dunque si balla: feste private, pubbliche, popolari, di società.

Una festina cui ha partecipato anche il vostro corrispondente si è tenuta dal sig. Lagomanzini Antonio. Cena, ballo, conversazioni animate, facezie e canti, erano all'ordine del giorno. I convenuti erano una cinquantina. Si spera di replicarla a metà di Quaresima.

Vergogna.

Nella filanda del sig. Toffoletti si lavora 14 ore al giorno. Colà vi sono tutte donne e fanciulle. Mi sembra che una legge reprimi siffatti abusi.

L'on. Maffi invano non si è adoperato per far approvare la legge che regola il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Emigrati.

Il cronista del *Tagliamento* deplora che tanti e tanti vadano al Brasile e in Germania. In Alemagna non è male; colà, mi si dice, lavorano poco e guadagnano molto. Sicuro, l'oro francese del 70 è di buon conio. Anche noi abbiamo qui per nostra sventura tanti alemanni che sfruttano i nostri operai. Sono i *factotum* delle nostre fabbriche e quindi del nostro commercio.

Si provveda.

A Rorai piccolo quella signorina maestra, Viotto Clorinda, tiene sotto la sua direzione 120 ragazzi d'ambo i sessi. E scusate se è poco. Notiamo che deve inoltre insegnare il lavoro ad ago alle giovanette.

Mi pare che la legge scolastica stabilisca il *maximum* degli alunni per ogni aula; superato il quale il Comune deve provvedere una nuova sezione.

Paolo Trifebel.

All'ombra del campanile.

La conferenza di Wollemborg.

Circa 200 persone assistevano alla brillante e dotta conferenza tenuta venerdì sera, nella Sala del R. Istituto Tecnico dal dott. Leone Wollemborg, sul tema « Ricordi di Londra ».

Il valente oratore seppe intrattenere per quasi due ore il scelto e numeroso uditorio, fra cui molte gentili signore e ne ebbe da questo, al termine della conferenza, fragorosi e meritati applausi.

La trasfusione del sangue nella Società dei pubblici spettacoli.

Finora abbiamo avuto ben pochi saggi dell'azione della nostra Società dei pubblici spettacoli. Si credeva che per la stagione di Carnovale la Società avrebbe organizzato qualche pubblico divertimento e che l'azione sua dovesse farsi più vigorosa ora che nelle sue arterie venne trasfuso *buono e giovane sangue* come poeticamente disse il corrispondente udinese della *Gazzetta Piemontese*. Ma, a quanto pare, il Carnovale passerà tranquillamente a miglior vita senza che la Società abbia dato segni della medesima. Ci avrà certo le sue buone ragioni: ma fino a quando l'azione sua si limiterà alle Corse di cavalli (sempre state), ai fuochi d'artificio e ai balli notturni in mezzo al Giardino (spettacoli che si danno anche a... Pampaluna dove però si alza anche l'albero della cucagna), noi diremo che non vale proprio la pena di una Società *ad hoc* e che la medesima sussiste tanto per... copiare quanto si fa nelle altre città.

Pei vetturali.

In altro numero del *Castello* abbiamo esposte le fondate lagnanze dei vetturali e le loro modeste pretese. Soggiungevasi che il Consigliere comunale Ermenegildo Pletti avrebbe presentato alla Giunta municipale una interpellanza per appoggiarli. Ora sappiamo che, trovandosi assente il consigliere Pletti e non sapendosi se per la prossima convocazione del Consiglio potrà venire a Udine, i vetturali pregheranno l'egregio avvocato signor Umberto Caratti a voler difendere in Consiglio le loro ragioni.

Grande Cavalchina.

Domani lunedì, 9, ultimo di carnevale, al Teatro Minerva si darà una grande Cavalchina mascherata: il teatro sarà sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato.

Prezzi: Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, un palco L. 6, una sedia riservata cent. 50, abbonamento per il ballo L. 4, per ogni danza cent. 30.

Ultima domenica di Carnovale.

Questa sera gran veglione mascherato al Teatro Nazionale: il teatro sarà splendidamente illuminato. Alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro si daranno grandi balli mascherati.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia « Don Crescendo » Picchi e Fiori
3. Valtzer Waldteufel
4. Atto III. « Boccaccio » Suppè
5. Duetto « Semiramide » Rossini
6. Polka Roggero

Posta telefonica.

Signor D. G. Udine. La ringraziamo, ma è un bozzetto affatto privo d'interesse.
Sig. A. A. D. Udine. La pubblicheremo per un riguardo verso di lei, sebbene ci sembri troppo intima, troppo personale. Accettiamo volentieri la sua collaborazione, pregandola ad aver di mira nei suoi lavoretti specialmente i bisogni sociali, fonte ricca e perenne di studio.

Red.

Interessi operai.

Sempre circa il riconoscimento giuridico della Società operaia.

Per quanto concerne il riconoscimento giuridico da parte della nostra Società operaia di mutuo soccorso, sarebbe quasi inutile il fare certi apprezzamenti, specialmente dopo letto il resoconto della seduta del Consolato Operaio di Como, e delle Società operaie consorelle di quella Provincia, come pure l'ordine del giorno contrario votato ad unanimità dalle stesse.

Il relatore forse, nella prossima assemblea, tenuto conto della legge 15 aprile 1886, non mancherà di far conoscere i vantaggi che ne deriverebbero coll'adesione da parte nostra al riconoscimento giuridico, visto che anche il Consiglio votò favorevolmente, meno due o tre, la sua proposta.

Ed è appunto per questo che tutti gli operai amanti della libertà e del progresso, debbono essere molto guardinghi nell'appoggiare tale adesione, la quale, si può dirlo quasi con certezza, potrebbe menomare l'autonomia della nostra fiorente Associazione.

Le leggi emanate dal Governo per quanto concerne il riconoscimento giuridico, saranno previdenti per altre Provincie ove qualche colpo di mano potrebbe alle volte danneggiare fortemente

le Associazioni operaie ed anzi mi è dato supporre che il governo abbia pensato a ciò; mentre qui da noi non è possibile, ed il solo supposto, secondo me, sarebbe come il dare un voto di sfiducia all'intermedata onestà della nostra rappresentanza sociale la quale, malgrado il mutare delle persone, da 25 anni a questa parte seppe tener alta la bandiera della nostra Società operaia di mutuo soccorso (e si può dirlo senza arrossire) al disopra di tutte le altre Società consorelle.

Tuttociò abbiamo detto nell'intendimento di richiamare e di tener desta l'attenzione degli operai e di quanti si interessano alla loro causa, sopra una questione di così vitale importanza; lieli se riusciremo a procurare una discussione seria, completa ed esauriente che possa giovare alla risoluzione di quella.

Bepo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	7
« morti »	2	« »	1
Esposti	1	« »	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Enrico Pantaleoni fu Pietro d'anni 52 usciere Maria Piccotti-Sbrojavacca fu Giovanni d'anni 88 casalinga — Caterina Benuzzi-Urbani fu Bortolomeo d'anni 75 casalinga — Innocente Malisani di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Gio. Batta D'Ambrogio fu Giacomo d'anni 73 conciapelli — Maria Preisdorfer-Zankel fu Giuseppe d'anni 71 possidente — Daniele Bianchi di Giovanni d'anni 10 scolaro — Valentino Collavino di Pietro di anni 2 — Augusto Gregori fu Gaspare di anni 70 agricoltore — Caterina Sepulcri-Savio fu Pietro di anni 71 lavandaia — Giovanni Zuliani fu Angelo d'anni 72 agricoltore — Maria Smanotto di Francesco di giorni 11 — Mario Miani-Marchiol fu Pietro d'anni 64 contadina — Pietro Degano di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Maria Smanotto di Francesco di giorni 13 — Francesco Corsi fu Mattia d'anni 69 barbiere.

Morti nell'Ospedale Civile.

Domenico Cudini fu Gio. Batta d'anni 83 fabbro-ferraio — Monica Secondi di anni 1 e mesi 9 — Luigi Marconi fu Nicolò d'anni 46 calzolaio — Antonio Gerdali fu Francesco d'anni 83 stalliere — Felice Odorico fu Osvaldo d'anni 37 agricoltore — Gio. Batta Missio fu Domenico possidente.

Totale n. 22.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Pascoli operaio, di ferriera, con Anna Conti setaiuola — Napoleone Dalla Pace falegname, con Gertrude Prucher sarta — Giovanni Rumignani macellaio, con Emilia Bellina casalinga — Tobia Petri possidente, con Luigia Zorzi casalinga — Gio. Batta Fantini agricoltore, con Elisabetta Zilli contadina — Pietro Cantarutti fuochista ferrovia, con Teresa Del Gobbo casalinga — Luigi Barbetti, agricoltore con Santa Modotti contadina — Benedetto Urbano fabbro ferraio, con Maria Lodolo setaiuola — Eugenio Carmi manov. ferrovia, con Antonia Modonutti casalinga — Massimiliano Meretto calzolaio, con Vittoria Vissutti setaiuola — Felice Colugnatti agente ferr., con Rosa Tion tessitrice.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Angelo Cucchini fornaio con Marta Gasparini contadina — Giacomo Rojati carradore con Matilde Milocco casalinga — Pietro Rizzi agricoltore con Teresa Comuzzi contadina.

Album poetico del « Castello ».

I DISOCCUPATI.

Fustigati alle reni dalla fame vanno i reietti dell'umana scena, trascinandosi alla corsa le lor grame membra, cui rode una sottil cancrena.

E sono i più. Malaugurato e infame giogo li tiene a una fatal catena, e superbi rancori e vili trame alimentano il cruccio della pena.

Han odio in core, e sulle faccie smorte il selvaggio balen della vendetta. Ciascuno d'essi il nuovo giorno aspetta, ma nel fosco chiaror dell'orizzonte, gelida leva la spettrale sua fronte, muneratrice del pafir, la Morte!

Alessandro Sacheri.

La miseria in Germania.

In Amburgo un'assemblea di 4000 disoccupati indirizzò una petizione al Senato, domandando energici provvedimenti per impedire ai padroni di casa di mettere sulla strada le famiglie di coloro che non sono in grado di pagare l'affitto. Gli infelici chiedono pure nella petizione che nelle scuole sia data, almeno una volta al giorno, una minestra, un brodo, qualche cosa di

caldo, insomma, ai loro poveri bambini che vanno a scuola, per lo più digiuni.

La statistica dei disoccupati nei mesi di dicembre e di gennaio è straziante. Si narrano miserie incredibili. Famiglie intere sono costrette a cibarsi di scorze di patate!!

Il Comitato di soccorso distribuisce ogni giorno 11,000 porzioni di minestra, pane e carbone.

Lo strapazzo intellettuale dei bambini.

L'istruzione abborracciata ed enciclopedica invalsa nelle nostre scuole distrugge le naturali tendenze dei bambini nell'apprendere. Il principio fondamentale della sana pedagogia si è di assecondare la mente, di farle apprendere solo ciò che essa è mano mano in grado di capire, di non sforzarla, di non ridurre mai l'esercizio intellettuale ad una fatica improba e puramente meccanica della memoria: la mente sopraffatta da un lavoro eccessivo e inopportuno si isterilisce, il corpo stesso ne soffre.

(Gazzetta Piemontese).

Cose inutili ma divertenti.

Una sorpresa poco gradita.

In una tipografia di Amburgo, la quale era stata incaricata della stampa della lista dei premi della lotteria di quella città, i compositori si accorsero che uno dei numeri da essi giocati assieme era stato estratto con un premio di 50,000 marchi. Subito per festeggiare l'avvenimento, mandarono a prendere della birra e organizzarono una piccola festa.

Ma quale non fu la loro sorpresa quando, ritornata la prova di stampa alla sera, videro la cifra 4 del loro biglietto corretta in un 5 e che per conseguenza nullavevano guadagnato!

Sull'ali del telegrafo.

Ultime notizie

Costantinopoli, 7. Tremila soldati francesi di tutte le armi sono riuniti nell'Algeria meridionale in direzione della Tunisia. Il quarto squadrone di *spahis* è stato trasferito da Sfax a Jaffa. La Porta ha ordinato agli sceicchi di convocare tutti coloro che sono atti a portare le armi. Pattuglie rafforzate perlustrano Tripoli. Gli agitatori eccitano a rovesciare il giogo della Turchia. Molti notabili si recano a Costantinopoli. Si teme da un giorno all'altro l'occupazione francese della Tripolitania.

Pietroburgo, 6. L'arciduca Francesco-Ferdinando erede del trono austriaco è giunto alle 2.50 pom. atteso alla stazione dallo czar e dai granduchi, mentre la musica della compagnia d'onore suonava l'inno austriaco. L'arciduca fu cordialmente accolto. Il pubblico lo acclamò al suo passaggio.

Ginevra, 7. L'ispettore di polizia Vollet, incaricato del Consiglio federale di sorvegliare il Congresso degli anarchici a Capolago, ha mandato al Consiglio federale stesso un lungo rapporto su quella riunione.

Da esso risulta accertato che gli anarchici italiani organizzano una grande manifestazione per il primo maggio prossimo.

Barcellona, 7. Regna viva agitazione fra i repubblicani perché il candidato conservatore fu proclamato eletto contro Salmeron. Essi pretendono che questi abbia raccolto la maggioranza dei voti. La coalizione repubblicana tenne un meeting a San Martin Provencal.

Scoppiarono petardi sotto le finestre dell'amministrazione e del collegio dei gesuiti. Il panico fu grande. Giunsero qui rinforzi di Gendarmeria.

Oporto, 7. Un gruppo considerevole di donne ha percorso ieri le strade principali di Oporto chiedendo del denaro affine di poter recarsi a Lisbona ad implorare la clemenza della regina a favore dei mariti e dei fratelli compromessi nella insurrezione.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.45 ant. misto	6.40 ant.	4.55 ant. diretto	7.40 ant.
4.40 » omnibus	9. — »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.14 » diretto	2.05 pom.	10.50 » id.	3.05 pom.
1.20 pom. omnibus	6.20 »	2.15 pom. diretto	5.06 »
5.20 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.55 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.50 » diretto	9.45 »	9.15 » diretto	11.01 »
10.35 » omnibus	1.35 pom.	2.24 pom. omnibus	3.05 pom.
5.16 pom. id.	7.05 »	4.40 » id.	7.17 »
5.30 » diretto	8.45 »	6.24 » diretto	7.50 »
DA UDINE A CORMONS		DA CORMONS A UDINE	
2.45 ant. misto	3.35 ant.	12.20 ant. misto	1.15 ant.
7.51 » omnibus	8.30 »	10.00 » omnibus	10.57 »
11.10 » misto	12.45 pom.	11.50 » id.	12.35 pom.
3.40 pom. omnibus	4.20 »	2.45 pom. misto	4.20 »
5.20 » id.	6. — »	7.10 » omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom.	1.22 pom. omnibus	3.13 pom.
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
8. — ant. misto	6.31 ant.	7. — ant. omnibus	7.28 ant.
9. — » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.20 ant. Ferrovia	10.00 ant.	7.20 ant.	8.57 »
11.38 » P. G.	1.00 pom.	11. — »	1.10 pom.
2.36 pom. P. G.	4.00 »	2.00 pom.	3.20 »
6. — » Ferrovia	7.44 »	5.00 »	6.36 »

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Stringimenti uretrali.

Guariti senz'uso di candele, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, merce l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*. Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti quasi anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMINI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PARAFULMINI

LUIGI MAURO DI LUIGI

OITONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzai.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.



Non più stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI autorizzati alla venuta dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candele e altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico chirurgo qui appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione che è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma.

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco

Parma, 19 novembre 1886

G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra, è splendidamente addimostrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggi per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi ed in specie le gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

(1)

Si accettano inserzioni di Avvisi in 3.^a e 4.^a pagina a prezzi miti.

Volete la Salute??? FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

40 - Corso Vittorio Emanuele - 40

Bibita all'acqua, seltz e soda

Milano, 25 Marzo 1889.

Sig. Felice Bisleri,

Dichiaro di avere più volte nella mia pratica privata consigliato l'uso del **Ferro-China** preparato dal sig. Bisleri di Milano, e di averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il Ferro e gli amari. È degno di nota speciale il pregio che ha questa preparazione di riuscire gradita al palato.

Dott. GIOV. FIORANI

Chirurgo Primario nell'Ospedale Maggiore di Milano

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



Bevete il

FERRO-CHINA-BISLERI

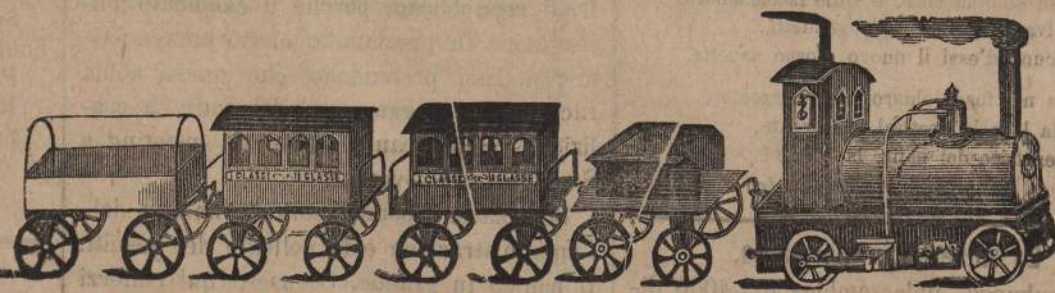
FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

TRENII STRAORDINARI PER PARIGI

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, treni straordinari per Parigi. Gli è perciò ch'egli si affrettava a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di I. e II. classe, con una di merci. Ben altre potevagli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore, cui egli si rivolge, di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e steranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.

Udine Via Mercatovecchio — **DOMENICO BERTACCINI** — Udine Via Mercatovecchio



TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5537 e 6208-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via della Posta n. 5 — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accuratezza e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonché stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operarie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore
di TUBI
MATTONI PIENI E BUCATO
per pareti
preferiti per economia e non lasciano
sentire il rumore
da una stanza all'altra

Fabbricazione a mano
di MATTONI
Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavole)
e OGGETTI MODELLATI
per decorazioni
di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

Maddalozzo farmacista, Medun

Elisir Malato di Ferro

CON CHINA E RABBARBARO

di A. MADDALOZZO, farmacista MEDUN

Ottimo rimedio che si raccomanda di capi di famiglia per i suoi splendidi risultati comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte autorità mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati.

Viene consigliato in molti casi di affezioni interstinali e emoroidarie, nelle inapetenze ed indigestioni, nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nell'impovertimento del sangue, e nella gracilità e palidità dei bambini. — È di sapore gradevole e di facile digestione.

Prezzo L. 1.20 per bottiglia.

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno
Udine, farmacia **Filippuzzi-Girolami**. — Venezia
farmacia **Ferdinando Ponci**, Campo S. Foca — ed
alla farmacia **Antonio Centenari**, Campo S. Bortolomio.

Deposito in Udine farmacia **FILIPPUZZI-GIROLAMI**

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE,

ha trasportata la propria sede in via Belloni n. 5 A, primo piano, vicino il Teatro Nazionale.

Ciò rendiamo noto ai nostri gentili committenti che fino ad ora ci favorirono di lavori, approfittando della mitezza dei prezzi e nello stesso tempo aiutandoci a rendere sempre più solida e vantaggiosa la nostra istituzione.

Così pure si è trasferita la Direzione ed Amministrazione del *Castello* presso la nuova sede della Tipografia Cooperativa.